



Larrain /1

Post Mortem



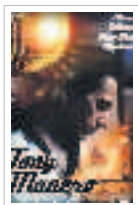
Post Mortem

Regia di Pablo Larrain
Con Alfredo Castro, Atonia Zegers, Marcelo Alonso
Cile, Messico, Germania 2010
Cecchi Gori Homevideo

L'uscita in dvd del terzo film di Pablo Larrain è accompagnata da una serie di iniziative legate al cinema del regista cileno (oggi alle 21 a Roma presso Fusolab ci sarà una presentazione del dvd). Presentato a Venezia, *Post Mortem* è un affondo algido nella dolorosa pagina della dittatura cilena.

Larrain /2

Il sosia di Manero



Tony Manero

Regia di Pablo Larrain
Con Alfredo Castro, Amaro Noquera, Paula Lattus
Cile/Brasile 2008
Ripley's Homevideo

È con questo film sorprendente e disturbante che abbiamo conosciuto il talento di Pablo Larrain e del suo attore feticcio Alfredo Castro, che qui s'inventa sosia di Tony Manero nella Santiago del Cile del 1978. Larrain torna ancora su quella pagina della dittatura cilena.

Bechis

Garage Olimpo



Garage Olimpo

Regia di Marco Bechis
Con Antonella Costa, Carlos Echeverría, Chiara Caselli, Dominique Sanda
Argentina/Italia, 1999
Istituto Luce

È sempre il 1978, altro stato, Argentina, altra dittatura, altre, o stesse, orrende modalità. A raccontarle questo film incredibile è Marco Bechis. Anche lui, come Larrain, mette in scena senza alcuna edulcorazione e con spirito diretto l'orrore delle dittature nel Sud America.



L'illusionista

Regia di Sylvain Chomet
Animazione
Francia 2010
Feltrinelli/Sacher distribuzione

DARIO ZONTA

dariozonta@gmail.com>

A volte i dvd sono belli sin dalla confezione. L'ultima uscita della Feltrinelli, per i tipi de Le Nuvole, è di quelle che lasciano subito il segno, grazie anche al film in oggetto, uno dei più belli detta stagione: *L'illusionista* di Sylvain Chomet. Nel classico cartonato della Feltrinelli (che ha una cura particolare per la confezione), s'affaccia, dandoci le spalle, l'alta figura del protagonista, di rosso tutto vestito, colto in una posa tesa, curiosa e magica. È un illusionista, stringe un tavolino nel pugno della mano e sembra aspettare qualcosa, forse il ritorno della colomba scappata dal cappello, o del coniglio scivolato dal tavolino o di una farfalla volatizzatasi o di un fiore di carta pesta... L'illusionista guarda oltre, nel buio della sala e della sua vita per vedere se quel mondo magico che da sempre ha abitato la sua arte e mestiere è scomparso per sempre oltre il sipario. Siamo alla fine degli anni Cinquanta e il vaudeville, il music hall, il circo stanno per essere soppiantati dall'avvento rock'n'roll e altre diavolerie. Questo racconta il film d'animazione *L'illusionista*, e l'immagine di copertina, perfettamente sintetizza questa storia di aspettativa e delusione.

Per chi non lo ricordasse, Sylvain Chomet, il regista, è anche l'autore di *Appuntamento a Belleville* e l'animazione di cui si fa portatore è ancora,

per nostra fortuna, quella tradizionale, in 2D, con poco uso del computer e tanto tantissimo lavoro per definire il dettaglio, lo sfondo, il particolare.

L'occasione dell'uscita della versione in homevideo non registra grandi novità rispetto a quella passata nei cinema (nessun extra, ad esempio), tranne una sorpresa che impreziosisce il libretto che usualmente accompagna il dvd. In *I maghi esistono*, a cura di Francesca Baiardi, sono pubblicate alcune pagine inedite del manoscritto originale della sceneggiatura. La storia che sta dietro il film, parte da lontano, da un progetto mai realizzato a cui Tati lavorò per diversi tempo a cavallo degli anni Cinquanta, insieme al grande Jean-Claude Carrière (sceneggiatore tra gli altri per Bunuel, Ferreri, Godard...). Non se ne fece niente e Tati realizzò *Mio zio* e *Playtime*. Chomet venne a conoscenza di questo progetto grazie alla figlia di Tati, Sophie,

da lui contatta per i diritti di un film del padre da inserire in *Appuntamento a Belleville*. C'era una sceneggiatura rimasta nel cassetto e Sophie pensò che l'unico modo di realizzarla era di farne un film di animazione e che Chomet avesse la sensibilità e la penna giusta. Così è nato *L'illusionista*, un film straziante e bellissimo, raffinato e magico, per piccoli e grandi (forse un po' più per grandi).

Purtroppo sono poche le pagine inedite pubblicate, ci saremmo volentieri abbeverati per quel tanto di poesia che una pagina di sceneggiatura di Tati può regalare all'immaginazione. Ma quel poco è già tanto e anche solo poche righe di soggetto ci immergono in un altro mondo, come queste: «Due applausi, intervallati da un silenzio imbarazzante, concludono l'apoteosi dell'illusionista in giacca e pantaloni a righe, piantato nella scena e sommerso nel suo materiale». ●



Visioni digitali

Flavio Della Rocca

Dvd, nel 2010 si è attenuato il crollo delle vendite

È di nuovo arrivato il momento di mostrare qualche dato e di tirare le somme su un mercato, come quello dell'Home Entertainment, che negli ultimi anni non ha regalato troppi sorrisi agli operatori. L'Univideo-Unione Italiana Editoria Audiovisiva, ha puntualmente diffuso il rapporto - sviluppato da Prometeia - che descrive la stagione appena passata, e che proviamo a sintetizzare tra la rubrica odierna e quelle delle prossime due settimane.

Nel 2010, la tendenza al crollo verticale sembra essersi leggermente attenuata. Il giro d'affari complessivo è stato di 590 milioni di euro, con un decremento del 10.6% rispetto all'anno precedente. Sono stati venduti 47.4 milioni di dvd e bd, e compiuti 33 milioni di atti di noleggio. Il settore che soffre meno è il Sell - 336 milioni di euro fatturati, con un modesto decremento (2.6%) - soprattutto grazie alla forte crescita del Blu-ray Disc e al successo di titoli di grande impatto (*Avatar* su tutti) che hanno permesso anche al dvd di contenere la flessione. Il collezionabile da edicola continua a diminuire (-18%), tornando ai livelli del 2003; tuttavia le anteprime, allegate a quotidiani e periodici, hanno attenuato notevolmente il colpo. L'Alta Definizione, invece, ha raggiunto la maturità, con un giro d'affari di 40 milioni di euro. ●